

CA' LUCIO NESSUNO CONVINCERE L'ASSEMBLEA

Tutti i candidati finiscono in discarica



di LARA OTTAVIANI

«NON siamo soddisfatti dalle risposte dei candidati su Ca' Lucio»: la serata organizzata dall'associazione Ca' Lucio con i candidati sindaco, è stata partecipata e animata, ma ha prodotto una bocciatura sulle intenzioni dei politici. Il presidente dell'associazione Roberto Podgornik ha chiesto ai candidati la posizione sull'ampliamento e le azioni per la gestione dei rifiuti. Al banco, tutti gli interrogati sono stati concordi nella necessità di diminuire il conferimento dei rifiuti aumentando la raccolta differenziata e di fermare l'ampliamento del sito. Ma qualche sfumatura di vedute, tra l'uno e l'altro, si sono notate. La prima a rispondere Maria Clara Muci, candidata alle primarie del Pd: «Se c'è un cavillo per impedire l'ampliamento bisogna trovarlo - ha detto -. Occorre creare un ente che imponga a Marche Multiservizi di fare la differenziata porta a porta e di prossimità, mentre molti dei Comuni che versano il compost a Ca' Lucio devono portarlo altrove».

PER PIERO Sestili del Pd «gli odori devono essere trattati in modo adeguato e il capannone deve essere dotato di un'area di decantazione. Giunta e consiglio devono obbligare Marche Multiservizi a un disciplinare e a ripensare

la politica di espansione del sito e il piano industriale».

In polemica per la presenza di 4 candidati del Pd, che avevano così più occasioni per parlare, Maurizio Gambini della coalizione «Adesso governiamoci»: «L'ampliamento non è sopportabile, va ridimensionato perché nell'immediato la chiusura di Ca' Lucio non è fattibile. La discarica deve essere tolta a Marche Multiservizi e deve tornare in mano pubblica; l'equo indennizzo, circa 300mila euro, dato al Comune di Urbino, va investito qui».

PER GIORGIO Londei invece le vie da seguire sono due: «Proseguire il ricorso al Tar da parte dei cittadini e in caso proseguire davanti al Consiglio di Stato e al Presidente della Repubblica, oppure cancellare la delibera della Provincia che autorizza l'allargamento della discarica. Naturalmente il sito va chiuso». Per il Movimento 5 Stelle Emilia Forti ha sostenuto che la «discarica c'è perché sostiene poteri economici superiori. Marche Multiservizi nel progetto scrive che emetterà un tot di particelle cancerogene nell'aria e poi correggerà il tiro e lo farà perché nella zona non abita nessuno. Sono cose intollerabili»; Piergiorgio Fabbri, il probabile candidato sindaco per la lista civica dei grillini, ha spiegato che «il sindaco può negare il permesso a costruire al ge-

store, può avviare l'iter di bonifica ambientale e i Comuni possono chiedere che vengano sistemate strade e siano fatte opere di compensazione».

FEDERICO Scaramucci del Pd ha ricordato che «con una mozione del 13 febbraio 2013 votata all'unanimità dal consiglio chiedo di aumentare la differenziata al 60 per cento, portare il porta a porta nelle frazioni, applicare la tariffa puntuale. Ma perché la giunta non l'ha attuata? L'impianto di compostaggio deve essere delocalizzato». Piero Demitri della lista civica «Per Urbino con Demitri» vorrebbe «portare la festa dell'aquilone a Ca' Lucio in modo che tutti vedano le condizioni del territorio e gli scempi che sono stati fatti. Bisogna lavorare con la gente, per prima con l'associazione di Ca' Lucio, per risolvere il problema». Infine il consigliere di minoranza a Urbina Filippo Leonardi: «Certi problemi non dovrebbero essere i cittadini a sollevarli e le amministrazioni non dovrebbero lasciare la gente sola a risolverli».

Per il candidato dei Verdi, assente per impegni, è stata messa una sedia vuota dai 5 Stelle. Le risposte non hanno soddisfatto l'associazione Ca' Lucio e Rossana Murru ha assicurato «che la battaglia contro l'amministrazione prosegue per vie legali».